

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in ETIOPIA, KENYA e GUINEA BISSAU”
Codice progetto: PTCSU0002921012168EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	KENYA	NAIROBI	139515	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
CEFA – VIAL LAME 118 - BOLOGNA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

L'intervento si realizza nella Contea di West Pokot, Kenya e a Nairobi, contribuendo a una maggiore resilienza delle comunità nelle aree aride e semi aride (ASAL), alla siccità e altri effetti del cambiamento climatico.

Nella zona di intervento è praticata agro-pastorizia, che combina l'agricoltura mista con quella nomade pastorale: pastorale pura (33%), agropastorale (37%) e agricoltura mista (30%).

La contea è situata in una regione arida e semi-arida con ambiente accesso al cibo difficili: l'insicurezza è stata ulteriormente esacerbata dall'impatto negativo del cambiamento climatico.

Le pianure della contea sopportano il peso maggiore dei cambiamenti climatici, come evidenziato da siccità ricorrenti e prolungate che provocano insicurezza alimentare cronica, malnutrizione, focolai di malattie, impoverimento delle risorse naturali (acqua, suolo, alberi e pascoli) e perdita di biodiversità (flora e fauna). Ciò ha avuto impatti socio-economici e ambientali negativi che minacciano i mezzi di sussistenza delle comunità pastorali, aumentato i conflitti basati sulle risorse e portano alla riduzione del reddito familiare.

Le donne costituiscono più del 70% della forza lavoro in agricoltura e contribuiscono all'80% di tutto il lavoro per la produzione alimentare domestica.

Bisogni/Aspetti da innovare

Il progetto mira ad accrescere la resilienza delle comunità attraverso il miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale delle famiglie vulnerabili, in particolare donne e bambini, e la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, con modelli sostenibili di consumo e di produzione agricola contribuendo alla risoluzione dei conflitti dovuti alla scarsità delle risorse naturali disponibili. La introduzione di tecniche agricole sostenibili e a basso uso di risorse ambientali e la adozione di pratiche di NSA (Nutrition sensitive agriculture) rispondono ai bisogni migliorando il livello di sicurezza alimentare e nutrizionale nella famiglie dei beneficiari ed insieme ad un processo formativo e di sensibilizzazione contribuiscono a ridurre i conflitti in atto nelle comunità.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CEFA – ONLUS è una ONG che promuove programmi finalizzati allo sviluppo sostenibile delle regioni rurali dei Paesi in Via di Sviluppo, attivando azioni rivolte ai settori agricolo, zootecnico, dell'energia e della tutela ambientale, della difesa e recupero delle acque, a cui si associano attività specifiche di animazione sociale, formazione e di educazione igienico-sanitaria. CEFA assegna priorità al

raggiungimento dell'autosufficienza alimentare ed alla risposta ai bisogni primari delle popolazioni. Ogni progetto cerca di coniugare insieme interventi direttamente produttivi con azioni rivolte alla crescita culturale e sociale, assegnando particolare importanza alle capacità organizzative in senso democratico delle comunità coinvolte dove svolge progetti di promozione sociale, economica e sanitaria in stretta collaborazione con le comunità locali, le autorità civili e religiose.

In Kenya è operativa dal 1990, dove è riconosciuta dallo stato keniano come ONG dal 1994, svolgendo in stretta collaborazione con i rappresentanti locali, cittadini ed autorità civili e religiose, progetti di promozione sociale, economica e sanitaria. In questi ambiti, sono state realizzate attività integrate e complementari volte ad uno sviluppo organico e localmente sostenibile del territorio che tenesse conto della dignità dell'individuo, il rispetto della società e la tutela dell'ambiente, molte delle quali sono gestite dalle comunità locali. CEFA ha portato avanti progetti specifici, alcuni dei quali sono oggi gestiti integralmente o in parte dalle comunità locali di riferimento. Negli ultimi anni le attività promosse si concentrano su: incentivazione del settore primario, attraverso l'erogazione di formazione, input e servizi avanzati per l'agricoltura e l'allevamento; promozione sociale, che consiste principalmente nel promuovere la partecipazione scolastica e nel combattere le discriminazioni di genere; promozione sanitaria, tramite campagne di sensibilizzazione e informazione; sviluppo sostenibile, contribuendo alla conservazione delle risorse naturali, dell'ecosistema forestale e ad una loro gestione sostenibile; costruzione di nuove infrastrutture strategiche per lo sviluppo locale (strade, scuole, ecc.) e miglioramento di quelle già esistenti.

Negli ultimi 5 anni il CEFA ha operato in particolare nella Contea di Kitui, a Nairobi e in gran parte del Paese, attraverso i seguenti progetti

- "Rafforzamento della Resilienza e della Sicurezza Alimentare presso le comunità agro-pastorali nel distretto di Mutito, Contea di Kitui, Kenya (2014-2018)". Il progetto ha previsto l'accesso sostenibile a fonti d'acqua ed ha adottato l'approccio della filiera (value chain) per migliorare il livello di produzione e commercializzazione da agricoltura in seccagno (sorgo e fagiolo mungo), miele e orticoltura. Ciò si è tradotto nel miglioramento della sicurezza alimentare e delle condizioni economiche e sanitarie dei 3.100 beneficiari, di cui 60% sono state donne, e nella riduzione del rischio da shock legati alla siccità, come previsto negli obiettivi generale e specifico.
- "IMARISHA HAKI Protecting and promoting Human Rights and Reforms within Criminal Justice System in Kenya" (2018-2020). L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire all'eradicazione di tutte le forme di tortura, maltrattamenti e violazioni dei diritti umani all'interno del Sistema di Giustizia Penale in Kenya. Nello specifico, Imarisha Haki si pone come obiettivo quello di rafforzare il ruolo e l'efficienza degli Human Rights Defenders (HRDs) e dei National Security Organs (NSOs) così da promuovere riforme strutturali che contribuiscano a eradicare tutte le forme di violazione dei diritti umani all'interno del sistema di giustizia penale, minorile e non, in Kenya.

APRIRE: Affido Prevenzione Riabilitazione e Reintegro per un futuro ai minori vulnerabili in Kenya (2018- in corso). Il progetto è rivolto a bambini e bambine in conflitto con la legge in Kenya e vuole promuovere e proteggere i loro diritti attraverso una riforma del sistema di giustizia minorile. I pilastri dell'intervento sono 3: la tutela dei diritti dei minori negli istituti giudiziari minorili, il reinserimento nella comunità e nella famiglia di origine o l'affido, la risoluzione alternativa delle controversie e l'introduzione e l'attuazione della giustizia riparativa.

PARTNER ESTERO:

Northern Rangelands Trust (NRT)

SOMIRENEC

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire a mitigare gli indici di denutrizione e malnutrizione, aumentare la sicurezza e la sovranità alimentare delle fasce più vulnerabili della popolazione.**

CEFA Interviene anche in Kenya attraverso la promozione della resilienza ai cambiamenti climatici, la gestione integrata delle risorse naturali, il miglioramento dei mezzi di sussistenza a livello familiare attraverso l'agricoltura sostenibile utilizzando l'agricoltura di comunità come elemento di promozione della pace.

Obiettivo Specifico

Gli obiettivi specifici dell'azione sono: 1. migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale delle famiglie vulnerabili, in particolare donne e bambini; 2. generare mezzi di sussistenza sostenibili e proteggere le risorse produttive; 3. Contrastare i conflitti per l'uso delle risorse produttive.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari n.1 e n. 2 in servizio civile saranno di supporto nelle seguenti attività

- Affiancamento dei Responsabili delle componenti progettuali
- Collaborazione nel coinvolgimento dei beneficiari
- Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione per i beneficiari
- Collaborazione nella realizzazione di attività di formazione rivolte alle comunità con situazioni di conflitto
- Collaborazione nella predisposizione di materiali di comunicazione (poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione nelle comunità
- Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati).
- Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale delle istituzioni sulle esperienze realizzate

SERVIZI OFFERTI:

Il CEFA ha affittato a Nairobi, nelle vicinanze dell'ufficio ed in una zona centrale e sicura della città, un appartamento con tutte le misure di sicurezza possibili (recinzione, guardiana, grate a porte e finestre). In questo appartamento sono alloggiati i ragazzi in SCU. Per quanto riguarda il vitto, vengono pagati i pasti e le spese per l'approvvigionamento di cibo; l'appartamento è arredato e con cucina funzionale il che permette ai ragazzi di preparare autonomamente i pasti

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Rispettare il regolamento interno del CEFA
- Rispettare il codice etico di CEFA

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

KENYA- Nairobi – (CEFA Cod. Helios139515)

- Se continuassero gli effetti della pandemia di Covid-19 potranno essere limitati gli spostamenti per le attività di campo e potrebbe essere necessario l'adozione di pratiche di telelavoro

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla

selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20

MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione	
<p>Modulo 1 – Presentazione progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza; 	
<p>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Etiopia, Guinea Bissau, Kenya e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali; 	
<p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari 	
<p>Modulo 4 - Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani 	
<p>Moduli di Formazione Specifica nella sede di KENIA – NAIROBI (139515)</p>	
Tematiche di formazione	
<p>Modulo 5C - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto - Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento 	

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA, EST EUROPA e MEDIO ORIENTE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- ampliando e sistematizzando le attività agropastorali per generare reddito e migliorare la nutrizione;
- contribuendo alla riduzione della persone che vivono in povertà;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- favorendo la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi produttivi agroalimentari;
- contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- favorendo l'aumento del reddito e l'occupazione di giovani produttori rurali;
- realizzando azioni formative e di sensibilizzazione a favore delle comunità rurali sui temi della sicurezza alimentare, malnutrizione e denutrizione infantile;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- aumentando l'accesso dei minori più vulnerabili a servizi di inclusione sociale e scolastica;
- accrescendo la formazione professionale dei giovani più vulnerabili;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;
- promuovendo l'inserimento lavorativo qualificato delle donne;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo un modello di convivenza pacifica, inclusiva e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- promuovendo modelli di produzione agricoli sostenibili;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- combattendo la desertificazione ripristinando terreni degradati colpiti da siccità ed inondazioni;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"